



Le specificità di compliance nelle Succursali di Banche Estere in Italia

Compliance in Banks 2010
La sfida di integrazione dei controlli interni



Realtà composita e variegata, infatti, nella definizione di Banche Estere si possono ricomprendere varie categorie di Attori molto attivi nel mercato Italiano:

- **Succursali di Banche Comunitarie**
- **Succursali di Banche Extra- Comunitarie**
- **Filiazioni di Banche Comunitarie ed Extra-Comunitarie**
- **Uffici di Rappresentanza**
- **Banche Comunitarie ed Extra-Comunitarie che operano in “libera prestazione di servizi”**



Ci concentreremo, in particolare, sulle:

- **Succursali di Banche Comunitarie:** entità di diritto estero la cui sede principale è in un paese dell'Unione Europea
 - 72 succursali insediate (dati 2009)
 - Il trend dell'ultimo decennio è crescente 35 nel 2000, 47 nel 2005
 - 221 sportelli (dati 2009)
 - forte incremento nella seconda metà del decennio 59 nel 2000, 80 nel 2005

In misura minore, dato il peso relativo, sulle:

- **Succursali di Banche Extra- Comunitarie:** entità di diritto estero la cui sede principale è in un paese al di fuori dell'Unione Europea
 - Fenomeno molto più limitato: 9 succursali insediate (dati 2009)
 - Il trend dell'ultimo decennio è decrescente 18 nel 2000, 9 nel 2005
 - 12 sportelli (dati 2009)
 - Diminuzione nella seconda metà del decennio: 23 nel 2001, 19 nel 2006



Non tratteremo:

- **Filiazioni di Banche Comunitarie ed Extra-Comunitarie: soggetti di diritto italiano, partecipati da Banche Estere**
 - Sono Banche Italiane a tutti gli effetti (sarebbe off topic!)
- **Uffici di Rappresentanza:**
 - è la modalità di primo ingresso di una BE in Italia,
 - all'UdR è preclusa qualsiasi operatività;
 - può solo raccogliere informazioni e promuovere prodotti
 - 15 insediati nel 2009
 - Trend in calo: erano 20 nel 2006
- **Banche Comunitarie ed Extra-Comunitarie che operano in “libera prestazione di servizi”:** soggetti di diritto estero che operano cross-border
 - Sono Banche Estere, che operano dall'estero, senza stabile organizzazione in Italia (sarebbe off topic!)



Le Banche Estere: note di commento

Succursali di Banche Comunitarie:

- Prevalentemente Corporate & Investment Banks
- Pochissimi attori operano nel Retail Banking
- La presenza sul territorio è concentrata su Milano ed in misura minore Roma, poco significativa nel resto dell'Italia
- Si sta progressivamente passando da un modello organizzativo “Territoriale” ad un modello per “Aree di Business”

Succursali di Banche Extra- Comunitarie:

- Esclusivamente Corporate & Investment Banks
- La presenza sul territorio è concentrata su Milano ed in misura minore Roma
- Fenomeno della “passaportazione”: È in atto un importante processo di trasformazione in Banca Comunitaria, sempre più soggetti, infatti, (USA, Giappone e Paesi Arabi in testa) acquisiscono od aprono una banca di diritto locale in un paese UE e insediano succursali nel resto dell'unione. La presenza più importante è in UK e Benelux.



Il contesto normativo di riferimento

In apparenza è molto simile a quello delle banche Italiane,

1. Per i Servizi Bancari

- T.U.B.
- Istruzioni di Vigilanza per le Banche
- Regolamentazione su trasparenza e servizi di Pagamento

2. Per i Servizi d'investimento

- T.U.F.
- Regolamento Intermediari
- Regolamento Mercati
- Regolamento Emittenti
- Regolamento Congiunto
- Altra regolamentazione attuativa

3. Per l'attività proprietaria (es. trading / tesoreria)

- T.U.B.
- Istruzioni di Vigilanza per le Banche
- T.U.F.
- Regolamento Mercati
- Regolamento Emittenti
- Altra regolamentazione attuativa

Regolamentazione Trasversale più importante:

Antiriciclaggio / Antiterrorismo

*-D.Lgs 231 / 2007 e relativa
regolamentazione attuativa e correlata*

Privacy

*- D.Lgs 196/2003 e relativa
regolamentazione attuativa e correlata*

Responsabilità amministrativa

-L. 231 / 2001



Il contesto normativo di riferimento: La prima vera specificità

Il principio dell'Home Country Control

1. Le succursali di Banche Estere (in particolare le Comunitarie) sono sottoposte ad un regime di “vigilanza limitata”:
 - Sia per ciò che concerne la vigilanza regolamentare
 - Sia per ciò che concerne la vigilanza ispettiva
2. La procedura autorizzativa è molto snella, in particolare, per i servizi ammessi al mutuo riconoscimento
3. I regolatori locali dettano regole organizzative e patrimoniali minime
4. Il sistema dei controlli interni è definito dal regolatore del paese d'origine
5. Limitata potestà ispettiva locale



Il contesto normativo di riferimento: La prima vera specificità

La vigilanza limitata: Servizi Bancari

Il principio dell'Home Country Control è più volte richiamato e declinato nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, in particolare nel Titolo VII / Capitoli 2 e 3

Il Cap. 2, particolare, e dedicato alle banche comunitarie e definisce anche l'ambito di applicabilità delle stesse istruzioni ai soggetti in questione:

E per quanto riguarda i controlli recita al par. 5:

La Banca d'Italia esercita controlli di competenza sulle succursali di banche comunitarie in Italia, con facoltà di effettuare ispezioni nei limiti dettati dalle norme comunitarie.

La Banca d'Italia valuta la situazione di liquidità delle succursali, in collaborazione con le Autorità competenti del Paese d'origine, anche ai fini degli interventi da effettuare direttamente ovvero tramite quelle Autorità.

Per quanto attiene ai rischi di mercato, la Banca d'Italia presta la propria collaborazione alle Autorità competenti del Paese d'origine affinché la succursale, ovvero la banca comunitaria, prenda le opportune iniziative per coprire i rischi derivanti da posizioni aperte sui mercati finanziari italiani.

*Se le Autorità competenti di uno Stato comunitario lo richiedono, la Banca d'Italia procede direttamente ad accertamenti ispettivi presso le succursali di banche comunitarie ovvero concorda altre modalità **di verifica**.*

Tit. I, Cap. 3 : Albo delle banche e dei gruppi bancari
 Tit. I, Cap. 4 : Abusivismo
 Tit. III, Cap. 2 : Succursali di banche e società finanziarie, con esclusivo riferimento alle disposizioni in materia di attività bancaria a domicilio del cliente
 Tit. III, Cap. 5 : Cessione di rapporti giuridici a banche (ad eccezione dei parr. 2 e 3 della Sezione II)
Tit. IV, Cap. 11 : Sistema dei controlli interni, compiti del collegio sindacale, con esclusivo riferimento alle disposizioni inerenti gli assegni bancari
 Tit. IV, Cap. 13 : Centrale dei rischi
 Tit. V, Cap. 1 : Particolari operazioni di credito
 Tit. V, Cap. 3 : Raccolta in titoli delle banche, relativamente alle Sezioni I, II, III e VI
 Tit. V, Cap. 4 : Assegni circolari, titoli speciali dei banchi meridionali
 Tit. V, Cap. 5 : Assunzione dell'incarico di banca depositaria di OICR (1)
Tit. VI, Cap. 1 : Vigilanza informativa sulle banche. Si applicano le disposizioni relative alla Matrice dei conti (Sezione II), al bilancio dell'impresa e al bilancio consolidato (Sezione III), alle segnalazioni sull'andamento degli impieghi (Sezione IV)
 Tit. IX, Cap. 1 : Emissioni e offerte in Italia di valori mobiliari
 Tit. X, Cap. 1 : Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari
 Tit. X, Cap. 2 : Proroga dei termini legali o convenzionali



Il contesto normativo di riferimento: La prima vera specificità

La vigilanza limitata: Servizi d'Investimento

Il principio dell'Home Country Control è altresì richiamato e declinato anche nel corpus normativo di attuazione della direttiva MiFID, nell'ambito della prestazione dei servizi d'investimento, laddove il legislatore Europeo stesso aveva definito i confini regolamentari.

Un esempio molto interessante è l'ambito di applicazione del "REGOLAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA E DELLA CONSOB AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, COMMA 2-B/S, DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA" cosiddetto Regolamento Congiunto, la cui applicazione alle succursali di banche comunitarie si limita all'art 29 – "Conservazione delle registrazioni", rimandando implicitamente alle regole dettate dall'Home Country in materia di:

Organizzazione e controlli interni

Conflitti d'interesse



Il contesto normativo di riferimento: La prima vera specificità

La vigilanza limitata: MA NON TROPPO

L'Host Country control invece rimane un caposaldo per:

- **La tutela degli interessi della clientela:**
 - Le “regole di condotta”
 - la protezione dell'investitore / correntista

che sono e rimangono prerogativa del legislatore e dei regolatori nazionali
- **Materie e attività di rilevanza sistemica ad esempio:**
 - Solidità / solvibilità dei mercati nazionali
 - Emissione / Collocamento in Italia di valori mobiliari
 - Partecipazione al sistema dei pagamenti
 - Centrale dei Rischi
 - Assunzione di partecipazioni rilevanti
- **Responsabilità amministrativa**
- **Privacy**
- **Abusi di Mercato**

Antiriciclaggio e finanziamento del Terrorismo

Le succursali di banche comunitarie sono parificate a quelle italiane senza alcuna distinzione



La compliance nelle Banche Estere – l'apparenza

- **La funzione di Compliance di una Banca Estera sembra operare in un contesto normativo all'apparenza semplice e agevolato**
- **L'organizzazione e le prerogative della funzione sono definite dalla Casa Madre**
- **Il principio della proporzionalità è ampiamente declinato**
- **Le scadenze regolamentari sono meno pressanti**
- **La reportistica dovuta ai regolatori è limitata rispetto ad un intermediario italiano**
- **La maggior parte dei clienti / controparti sono qualificati o professionali, grandi gruppi industriali e finanziari, che necessitano di minore tutela**



Il Boundary-less Business Model – driver di complessità

- **Strutture Organizzative internazionalizzate,**
- **Centralizzazione delle “Fabbriche Prodotto”**
- **Specializzazione e diversificazione nella fornitura dei servizi**
- **Da fornitore di Servizi a Partner strategico del cliente**
- **Coverage e Relationship Management Internazionali**

Si assiste ad una progressivo superamento della dimensione nazionale:

Modello Territoriale  Modello Matriciale



Il Boundary-less Business Model – un esempio:

Prestazione di servizi d'investimento con booking all'estero: moltissime Banche Estere operano in Italia attraverso Sales o Relationship Managers, che fanno dalla pura promozione commerciale fino ad una sorta di "ricezione e trasmissione di ordini" alla casa madre, dalla quale le transazioni sono contabilizzate, regolate, contrattualizzate.

Nella maggioranza dei casi, sono centralizzate le attività di

- Pricing, Booking e Position Keeping
- I Middle Office e Back Office di capital markets
- L'invio / ricezione delle conferme
- Definizione firma e gestione di eventuali ISDA et similia
- Il regolamento delle operazioni

La controparte effettiva delle transazioni, non è, quasi mai, la succursale italiana quindi:

- Ci si può trovare in situazioni di doppia applicazione della medesima regolamentazione a causa di diverse view del fenomeno da parte dei regolatori di riferimento
- La Compliance locale non ha facile accesso alle informazioni
- La Compliance locale non ha l'overview ed il pieno controllo dell'intero processo
- Il confine tra prestazione dei servizi cross – border e attraverso la succursale (con gli adempimenti regolamentari conseguenti) è labile



La Funzione di Compliance

La struttura e l'organizzazione della funzione di Compliance nelle succursali di banche dipendono anzitutto da:

- **Dimensione della succursale**
- **Mercati e Prodotti di riferimento**
- **Linee di Business presenti localmente**
- **Tipologia di clientela target**
- **Livello di integrazione con la Casa Madre.**

Ad un più alto livello di ciascuna delle dimensioni sopraelencate si associa una funzione di compliance locale più strutturata, dimensionata ed autonoma.



La Funzione di Compliance

Succursali

- » **Piccole,**
- » **Monoprodotta o quasi**
- » **Fortemente integrate con Casa Madre**
- » **Che operano con clientela istituzionale**

Tendono a non avere una vera propria funzione di Compliance locale, bensì, laddove non addirittura centralizzata presso Casa Madre, una figura di Corrispondente locale per Compliance, Operational Risks e Permanent Controls

All'aumentare di complessità e dimensioni, invece cresce l'esigenza di avere una funzione di Compliance locale:

- **Competente**
- **Specializzata**
- **Esperta**
- **Proattiva**
- **Responsabile**
- **Responsabilizzata**



I Compliance Officer di una Banca Estera: chi sono?

- Esperti della normativa locale
- Garanti della corretta interpretazione / applicazione delle norme locali
- Responsabili dell'implementazione del dispositivo Compliance di Gruppo nel rispetto delle esigenze regolamentari locali, delle specificità delle attività svolte, delle "best practices"
- Capaci di fornire un supporto alle linee di Business
- Devono avere una visione trasversale e Cross-Border dei rischi di Compliance
- Competenti in materia di Prodotti / Servizi / Mercati
- Competenti in materia di regolamentazione internazionale
- Profondi conoscitori della struttura della Succursale, della Casa Madre, del Gruppo



La Funzione di Compliance

La funzione di Compliance generalmente agisce su due livelli:

Ex Ante

- Approvazione di Operazioni
- Approvazione di Relazioni
- Validazione nuovi prodotti / attività
- Training del personale
- Pareri interpretativi
- Attività consulenziale
- Approvazione di Procedure
- Contribuzione alla definizione di processi

Attività tradizionali

Ex Post

- Controlli di 2° livello
- Risk assessment
- Risk Monitoring
- Revisioni periodiche

Stanno assumendo sempre più peso tra i compiti assegnati alle Compliance locali

La particolarità è che si hanno come riferimento relazioni, processi, business, attività che possono essere svolti solo in parte in Italia



La compliance nelle Banche Estere – le sfide

- **Ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi offerti**
- **Ridefinizione dei target di clientela**
- **Contesto normativo / regolamentare principle-based ed autoregolamentazione**
- **Maggiore coinvolgimento ed utilizzo delle strutture Associative**
- **Crescente necessità di bilanciare esigenze locali e internazionali**
- **Maggiore Interrelazione e coordinamento con strutture centrali**
- **Reporting lines, definizione di obiettivi, performance evaluation che trascendono la dimensione territoriale**
- **Maggiore importanza del Compliance Risk Management**
- **Fluidità nella produzione della normativo / regolamentare e maggiore peso delle consultazioni nazionali e internazionali**

Stimolano le Compliance locali ad essere sempre più attori protagonisti e soggetti attivi dei processi di cambiamento che vedono coinvolti i gruppi di appartenenza

